



Italiani che non votano

"Italiani che non votano" è il titolo della ricerca di Audipolitica che si propone di sondare le ragioni dell'**astensionismo elettorale**. Nelle ultime elezioni regionali, 14 milioni di Italiani non sono andati a votare. Questa ricerca, per la prima volta, indaga analiticamente le ragioni per cui non sono andati a votare; e se, come e a quali condizioni potranno tornare a votare. L'indagine punta a scoprire le loro caratteristiche demografiche, territoriali, valoriali, i loro punti di riferimento e le emozioni che guidano i loro comportamenti politici.

Gli **obiettivi della ricerca** sono di analizzare i seguenti punti:

- Le ragioni principali e determinanti per cui una buona parte di Italiani (14 milioni nelle ultime elezioni regionali) non ha votato, o ha votato scheda nulla o bianca;
- L'identikit socio-demografico del popolo astensionista (in ragione dell'età, del titolo di studio, della residenza geografica e dell'esposizione ai media, tv e giornali);
- Il pensiero politico degli astensionisti, in quanto non esprimere un voto non necessariamente significa non avere un orientamento e una visione politica o dei fatti politici;
- Le ragioni per cui questo elettorato, o parte di esso, potrebbe tornare a votare, a quali condizioni e con quali attese;
- Una valutazione dei leader di centrosinistra, di centrodestra, o di altro posizionamento politico (anche non politici di professione) che sono preferiti dal popolo dei non votanti;
- Le preferenze del popolo che non vota rispetto ai competitor di centrosinistra e di centrodestra;
- Opinioni sui rapporti tra politica e morale in relazione alla percezione dei comportamenti generali dei politici;
- Confronto tra la percezione dei politici e quella di altre categorie professionali.
- La ricerca è realizzata attraverso i consueti parametri di rappresentazione statistica della popolazione nazionale.

Per identificare l' "universo" degli "Italiani che non votano" è stata utilizzata una domanda "filtro" all'inizio dell'intervista telefonica, in cui si è chiesto se negli ultimi tre anni, in almeno una elezione nazionale o regionale, l'intervistato si fosse astenuto volontariamente dal voto.

Sintesi della ricerca

L'astensione è una opzione politica. Chi pensa, schematicamente, che l'anti-politica coincida con l'astensionismo elettorale fa un grave errore. Tra la partecipazione elettorale e la non partecipazione vive uno scambio da vasi comunicanti: si passa da uno all'altro degli atteggiamenti a seconda delle circostanze, degli schieramenti in campo e dei leader in concorrenza. L'astensione non è anti-politica, ma una delle opzioni della politica.

Nelle ultime elezioni regionali il 37 % della popolazione non ha votato. Naturalmente ci sono gli astensionisti involontari, impediti al voto da ragioni pratiche o difficoltà oggettive e quelli volontari, che scelgono di astenersi. La ricerca di Audipolitica ha potuto stabilire che l'astensionismo volontario pesa per il 21,2 %, teoricamente il terzo partito italiano.

Le ragioni del non voto: aspettando il nuovo. Il 40,4 % (Tab. 1) degli astensionisti non si rifugia in un atteggiamento genericamente anti-politico, ma indica esattamente negli attuali partiti la ragione della loro mancata partecipazione elettorale. Nel report completo sono indicati i vari atteggiamenti che portano al non voto e le loro differenziazioni interne.

Nuovi protagonisti della classe dirigente, nuovi leader. Due sono i fattori principali che potrebbero far tornare gli astensionisti verso il voto: "Nuovi protagonisti e nuovi leader politici", reclamati dal 25,4 % (Tab. 2) degli intervistati e una "maggiore generale moralità della politica", giudicata determinante dal 21,8 %.

TAB 1 - LE RAGIONI DEL NON VOTO	
<i>Qual e' la ragione principale per cui non e' andato a votare o ha votato scheda bianca o nulla?</i>	
Non ho fiducia nei partiti attuali	40,4
Per comunicare una scontentezza generale	12,1
Non mi sento rappresentato dai leader attuali	11,6
Votare non cambia niente	10,8
Aspetto una situazione nuova, con nuovi candidati o nuovi partiti	8,7
In generale do poca importanza alle elezioni e alla politica	4,8
Altro	11,6
Totale	100,0

TAB 2 - LE RAGIONI PER TORNARE A VOTARE	
<i>Che cosa potrebbe portarla a considerare la possibilità di tornare a votare?</i>	
Nuovi candidati, nuovi protagonisti della politica	25,4
Una maggiore moralità generale della politica	21,8
Nuovi programmi che mettano al centro gli interessi della gente	14,3
Nuove regole elettorali che diano più potere di scelta ai cittadini	12,6
Se mi torna la voglia di tornare a farmi sentire	7,7
Nuovi programmi che vadano incontro alla categoria cui io appartengo	2,8
Altro	15,4
Totale	100,0

La geografia molto politica degli astensionisti. Quando si chiede agli astensionisti di dichiarare se hanno un orientamento politico, arriva la sorpresa di avere davanti non degli impolitici, ma persone che ragionano in termini politici non diversamente da quanto fanno quelli che votano. Coloro che dichiarano di non avere nessun orientamento politico generale rappresentano circa un intervistato su quattro, sicché i tre quarti degli astensionisti fa scelte politiche.

Politici non differenti (troppo) dalla classe dirigente. Un altro segno che l'atteggiamento degli astensionisti non è tipicamente da anti-politica generalista, ritorna dalle risposte a una domanda

rivolta a capire se la percezione dei politici fosse differente, e quanto, da quella complessiva della classe dirigente. Il confronto tra astensionisti e votanti segna differenze, ma non decisive.

Bene pubblico vs interessi privati. Fra i comportamenti dei politici viene percepito con la massima negatività dagli elettori (non differentemente tra astensionisti e votanti) quello dell' utilizzo dell'incarico pubblico per interessi privati. Questo elemento pesa più di altre valutazioni d'ordine morale o comportamentale. Vedere il dettaglio nel *report* completo per una comprensione di queste differenze.

Identikit degli italiani che non votano: uguali, troppo uguali. Se una visione superficiale volesse vedere negli astensionisti un popolo arrabbiato, crudo, magari ignorante e in preda all'anti-politica, i tratti anagrafici, demografici e di loro percezione del mondo ce li restituiscono non dissimili dal popolo dei votanti. L'identikit completo sul *report*.

Le leadership attese. La questione delle leadership emerge come centrale dall'esame di tutta l'indagine. Il leader viene visto come l'elemento di aggregazione e formazione di una fase nuova. La personalizzazione della politica ha creato un addensarsi di simbolicità, oltre che di organizzazione, intorno al leader. Sia nel campo del centrosinistra, sia in quello di centrodestra c'è una situazione di leadership in formazione.

Nel campo del centrosinistra la classifica di gradimento vede al primo posto Nichi Vendola con il 29,5 % (Tab 3), seguito da Pierluigi Bersani con il 14,3 %, Matteo Renzi con il 12,3 %, Antonio Di Pietro con il 10,6 %. Nel report completo si può vedere come questa graduatoria cambi in maniera sostanziale secondo la classe di età degli intervistati, della loro esposizione alla tv e ai quotidiani e secondo la regione di residenza.

Nel campo del centrodestra la domanda della leadership, essendo il capo del governo espressione di questo schieramento politico, era fondata su una ipotetica successione. La classifica di gradimento trova appaiati due nomi al di sopra di tutti gli altri: l'attuale ministro dell'Interno, Roberto Maroni e il ministro del Tesoro, Giulio Tremonti, rispettivamente con il 19,0 % e il 18,8 % (Tab. 4). A una certa distanza seguono Gianni Letta, Umberto Bossi e Angelino Alfano. Anche in questo caso ci sono notevoli differenze nella graduatoria a seconda delle principali variabili demografiche. Ogni dettaglio si trova nel *report* completo.

TAB. 3 – LEADER PREFERITI NEL CENTROSINISTRA	
<i>Si parla molto in questi ultimi temi di nuovi candidati alla guida del centrosinistra; Le faccio qualche nome. Ce n'è qualcuno fra questi che Lei gradisce? O un altro nome che vedrebbe bene, anche se non è compreso nell'elenco?</i>	
Nome	Totale intervistati
Nichi Vendola	29,5
Pierluigi Bersani	14,3
Matteo Renzi	12,3
Antonio Di Pietro	10,6
Walter Veltroni	6,6
Sergio Chiamparino	5,3
Altro nome	21,4
Totale	100,0

TAB. 4 – LEADER PREFERITI NEL CENTRODESTRA	
<i>Si parla molto in questi ultimi temi di nuovi candidati alla guida del centrodestra; Le faccio qualche nome. Ce n'è qualcuno fra questi che Lei gradisce? O un altro nome che vedrebbe bene, anche se non è compreso nell'elenco?</i>	
Nome	Totale intervistati
Roberto Maroni	19,0
Giulio Tremonti	18,8
Gianni Letta	8,8
Umberto Bossi	8,4
Angelino Alfano	5,2
Altro nome	39,8
Totale	100,0

Un altro punto di attenzione dell'indagine era riservata a una valutazione di candidature anche al di fuori degli attuali schieramenti politici e dei loro maggiori leader. Tre nomi in particolare hanno ottenuto un gradimento di rilievo: Luca Cordero di Montezemolo, con il 26,3 %, Mario Draghi con il 19,6 % e Mario Monti con il 12,1 % (Tab. 5). Nel *report* ogni dettaglio, anche rispetto all'orientamento politico degli intervistati in relazione alla scelta tra questi candidati non politici di professione.

TAB. 5 – LEADER NON POLITICI PREFERITI

<i>Si fanno anche nomi di esperti della vita economica come possibili candidati a capo del governo le faccio qualche nome... Ce n'è qualcuno fra questi che Lei gradisce? O un altro nome che vedrebbe bene, anche se non è compreso nell'elenco?</i>		
Possibile candidato alla guida del governo nazionale	Totale intervistati	Solo non votanti
Luca Di Montezemolo (Attuale presidente della Ferrari)	26,3	20,4
Mario Draghi (attuale Governatore della Banca d'Italia)	19,6	19,0
Mario Monti (ex Commissario della Comunità Europea)	12,1	19,1
Marina Berlusconi (attuale presidente di Fininvest)	4,8	4,2
Altro nome	37,2	37,3
Totale	100,0	100,0

Anche sull'eventuale presenza di un "terzo polo", sganciato però dalla sua identificazione con un leader specifico, si è voluto misurare il livello di gradimento. Il 24,4 % ritiene che la presenza di un "terzo polo" potrebbe rappresentare una novità positiva per il Paese. Interessante leggere nel *report* come viene visto il "terzo polo" dagli elettori del centrosinistra e del centrodestra.

La disaggregazione dei dati secondo l'età, la residenza e le altre caratteristiche demografiche e politiche restituisce una realtà molto differenziata e talvolta contraddittoria, le cui caratteristiche sono ampiamente descritte nel *report* completo, che include un commento molto ampio e un corredo di tabelle e dati statistici molto esauriente e *appealing*.



Audipolitica.it è una iniziativa indipendente da ogni partito e la ricerca sugli "Italiani che non votano" non ha un committente, ma viene finanziata attraverso la vendita diretta del rapporto di ricerca su internet dal sito www.audipolitica.it.